

# Attese troppo lunghe all'Asl 2 pazienti in fuga verso il Piemonte

Oltre sei mesi di coda per un'operazione di ernia inguinale o una cataratta hanno indotto tanti savonesi a chiedere aiuto agli ospedali di Acqui e Cuneo

**MAURO CAMOIRANO**  
SAVONA

Costretto a rivolgersi in Piemonte per un'operazione di ernia inguinale dopo mesi di inutile attesa in Asl 2. E non è un caso isolato, un altro utente segnala che da circa sei mesi sta attendendo la stessa operazione, sopportando il dolore a suon di farmaci. Ma vale per tanti altri interventi, come la cataratta e altre operazioni di non elevata complessità. E la nuova recrudescenza Covid non potrà che allungare le liste di attesa visto che i reparti si stanno preparando alla nuova ondata.

Però, se nella tradizionale classifica redatta dal "Sole 24 ore", Savona è al 90esimo posto, per colpa della fuga dei pazienti che hanno deciso di rivolgersi ad ospedali fuori regione, pare suonare un campanello d'allarme.

E se il Governatore Toti pare ottimista, dichiarando, in



Al San Paolo lunghe attese per gli interventi più banali

rete, «stiamo faticosamente chiedendo ai nostri reparti di attivare quel piano restart che dovrebbe consentirci di abbattere la mobilità ospedaliera», un po' più realistico pare è il commento del direttore gene-

rale dell'Asl 2, Marco Damon- te Prioli: «Abbiamo dovuto bloccare certe attività vista l'aumento dei ricoveri Covid. Tra settembre e inizio novembre abbiamo cercato di smaltire il pregresso, con due sedu-

te aggiuntive presso le sale operatorie dell'Ospedale di Albenga, poi la pandemia è tornata ad obbligarci a certe scelte. A questo si aggiungano i problemi conosciuti di personale, dalla carenza di anestesisti, al fatto che abbiamo 90 infermieri sospesi per le direttive del dl 44 su chi rifiuta il vaccino». Scenario che poi si appesantisce anche per gli infermieri destinati agli hub vaccinali, il tutto in un momento in cui, spiegano dall'Asl, «a differenza dei periodi di lockdown, l'utenza continua ad utilizzare a pieno regime tutti i servizi garantiti. Le risorse di personale sono quindi indirizzate sugli interventi chirurgici urgenti e su quelli oncologici». Fatto sta, però, che sempre più savonesi si stanno indirizzando fuori Regione per avere risposte che qui non trovano. E il Covid non è che c'è solo a Savona. —